

oteca

a cura di Albarosa Camaldo

L'autore-attore nel Novecento



Anna Barsotti, *Eduardo, Fo e l'attore-attore del Novecento*, Roma, Bulzoni, 2007, pagg. 424, € 28,00.

Il volume tende a costituire un sotterraneo percorso incentrato sulla linea attore-autore che non è solo interprete, né soltanto attore-che-scrive, ma attore creatore anche nel tempo della regia, di cui incorpora i tratti innovativi e salienti. L'analisi muove dall'alternanza eduardiana di maschera e volto, d'affabulazione e silenzi, e procede attraverso la pluralità vocale e metamorfica di Fo, privilegiando una metodologia che sottopone lo stile attorico al microscopio per trarne connotazioni drammaturgiche o registiche. Si passa poi al napoletano sussurrato di Troisi, al toscano blasfemico e interiore di Benigni, alla conversazione multilingue di Moscato: soluzioni artistiche alla crescente difficoltà di comunicare della nostra epoca. La drammaturgia dell'attore-autore è esaminata come testo da sondare anche per mezzo di materiali eterogenei, ma ricchi d'incontri e nodi significativi, sullo stesso versante europeo. Interessanti i colloqui con artisti da cui affiorano sia la provenienza da un teatro minore o sperimentale (la cantina napoletana per Silvio Orlando) sia la ricerca nella tradizione (de Berardinis e Toni Servillo) sia il richiamo al cabaret, al varietà, alla polifonia della *Commedia dell'Arte*. Per ritornare, direttamente o indirettamente, a Eduardo e a Fo, contaminati con il teatro dell'assurdo (Benvenuti), il teatro epico (Rossi) o con quelle "voci di dentro" che per Moscato e Santagata evocano il personaggio Artaud.

I ricordi di Paola nella saga dei Gassman

Una grande famiglia dietro le spalle



Paola Gassman, *Una grande famiglia dietro le spalle*, Venezia, Marsilio, 2007, pagg. 284, € 16,00.

Un quarto di secolo fa Vittorio Gassman diede alle stampe un libro di memorie dolceamaro, *Un grande avvenire dietro le spalle*. Oggi Paola Gassman, la figlia, ci consegna la sua storia, che è la storia di tre generazioni di attori, con un titolo che è, ironicamente affettuosa, la parafrasi del titolo paterno. Non, o non soltanto, un'autobiografia, o una saga familiare: piuttosto un andare - come aveva fatto il padre - alla "ricerca del tempo perduto". Per adempiere ad una promessa: «Ricordi, papà? Te lo avevo promesso tanti anni fa, che ci avrei provato; che mi sarei "sforzata"». Nella sua maturità di donna e di attrice, Paola si è dunque "sforzata" di mantenere la promessa: che per lei voleva dire raccontarsi e raccontare un patrimonio di memorie, di sentimenti e di idee che ha saputo esporre con i colori del lessico familiare. Con l'orgoglio, oggi, di dire a suo padre: «vedi? Non ho dimenticato»; con la tenerezza, tipicamente femminile, di riscoprirlo, il padre, anche nei suoi aspetti più fragili e indifesi. Il ritratto che ne fa è di una penetrante verità psicologica, esposta con le ragioni del cuore. Non la già risaputa biografia di un "mostro sacro", ma la verità che s'appalesava fuori dal palcoscenico: è questo il valore inestimabile del libro. Dove il bisnonno Ermete Zacconi, monumento vivente: il nonno materno Renzo Ricci e la sua deliziosa compagna Eva Magni, la figlia Nora Ricci madre di Paola, e la tribù di Vittorio, Shelley Winters e la loro figlia Vittoria, Alessandro figlio di Juliette Mayniel, Jacopo figlio di Diletta emergono in ritratti ora puntuali e ora sapidi. Che sono - ed è, credo, il grande pregio del libro - non statue del Museo delle Cere del teatro, ma figure di viva, immediata umanità. *Ugo Ronfani*

le parti, organizzandosi la regia e spesso modificando a suo arbitrio il testo in modo da poter primeggiare. Fu solo nella seconda metà del XIX secolo che cominciò a definirsi la nuova figura del drammaturgo professionista, che non era al servizio stabile di una compagnia, né voleva scrivere per attori o per capocomici, ma intendeva produrre testi originali. Il tramonto del Grande. Attore lasciò lo spazio alla nascita di una nuova figura: quella del regista, l'esperto addetto alla supervisione generale dell'opera e colui che acquisiva il compito di interpretare l'idea dell'autore, ponendosi come intermediario tra il testo e l'attore.

Cesare Molinari, *Teatro e antiteatro dal dopoguerra a oggi*, Bari, Laterza, 2007, pagg. 277, € 22,00.

La tensione a produrre "nuovo" che ha caratterizzato le arti di tanta parte del Novecento ha investito anche l'ambito del teatro. Così al teatro d'autore è seguito quello di regia e poi quello d'attore, al teatro di interpretazione il teatro di immagine, il teatro rituale e cerimoniale, sino al parateatro che annulla la distanza fra attori e spettatori e alla *performance* che tende a escludere il personaggio drammatico. Lungo un appassionante percorso per generi, Cesare Molinari esplora l'intreccio di stimoli e sperimentazioni che contrassegnano l'arte teatrale dal secondo dopoguerra a oggi.

Maricla Boggio, *Orazio Costa, Maestro di teatro*, Roma, Bulzoni, 2007, pagg. 326, € 25,00.

Dopo *Il corpo creativo* e *Mistero e Teatro*, Maricla Boggio propone un approfondimento del lavoro costiano. Ripercorre le lezioni tenute nel 1991 da Orazio Costa all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", in cui indicava le modalità di lavoro per raggiungere una capacità interpretativa libera da condizionamenti gestuali, regole mnemoniche, trucchi o prescrizioni, sollecitando nell'attore le potenzialità creative per metterle al servizio del testo, secondo il percorso ideato dall'autore nel realizzare la sua opera. Costa suggerisce di sollecitare in sé questa creatività, risolvendola da una piattezza di cui sono responsabili soprattutto le modalità livellatrici irrdolte, a partire dall'età scolare, da comandi uniformanti. Costa insegna "segnando dentro", addentrando nella profondità dell'essere umano, in continuo scambio e confronto con gli allievi. Completano il libro un "glossario" in cui sono raccolte le definizioni, talvolta insolite, che il Maestro offre di fenomeni ed elementi collegati all'interpretazione, e un seminario laboratoriale sul metodo mimico con allievi di un corso di Scienze della Formazione tenuto da Maricla Boggio, infine un dialogo con Orazio Costa.

Andrea Derchi e Marco Biggio, *Gino Cervi. Attore protagonista del '900*, Genova, Erga Edizioni, pagg. 373, € 17,50.

In un volume, arricchito da un ampio apparato iconografico, la vita e la carriera di un attore indimenticabile. I due autori liguri hanno svolto un paziente lavoro di ricerca per riunire materiale sulla straordinaria attività teatrale, cinematografica e televisiva. Inoltre sono pubblicate non solo la biografia e la bibliografia, ma decine di foto e di locandine dei suoi maggiori spettacoli, aneddoti e curiosità, la filmografia completa corredata da recensioni e testimonianze, ma anche schede e notizie puntuali sui dischi incisi, sui doppiaggi di film americani registrati, sugli sketch e le pubblicità che lo videro protagonista. Per gli appassionati del cinema e per quanti continuano a ricordare uno degli attori più importanti e significativi di tutta la storia dello spettacolo italiano.

Gennaro Colangelo, *Maschere e volti. La figura attoriale dall'hy-pokritès al performer*, Roma, Bulzoni, 2007, pagg. 108, € 12,00.

Il volume è costituito da un saggio introduttivo, che enuclea alcune problematiche aventi come *trait-d'union* la figura attoriale attraverso i secoli, e una serie di colloqui con alcuni fra i più significati-